

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA

S. Croce, 494 - 30135 VENEZIA - TEL. 0415204545 - FAX 0415208914 - C.F. 80011950278

E-MAIL consiglio@ordineavvocativenezia.net

SITO www.ordineavvocativenezia.net

DELIBERA assunta l'11.07.2011

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia

- visti il testo del D.L. n.98/2011, pubblicato sulla G.U. n.155 del 06.07.2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", in particolare gli artt. 37, 38 e 39;

- considerati i contenuti del provvedimento e il metodo seguito per la sua elaborazione, che ha visto l'inserimento in un testo destinato alla stabilizzazione finanziaria di misure -pur se in parte emendate in sede di stesura definitiva- riguardanti la disciplina delle professioni, la previdenza professionale, l'amministrazione della giustizia, le regole del processo civile e tributario, nonché le modalità di accesso dei cittadini alla giustizia;

- condiviso il comunicato congiunto del 02.07.2011 di Consiglio Nazionale Forense, Cassa Forense, Organismo Unitario dell'Avvocatura, Ordini Distrettuali, Unioni Distrettuali e Associazioni Forensi;

- ritenuto di dover prendere posizione, sia in sede locale che a livello di Unione Triveneta degli Ordini Forensi

DELIBERA

1) di contestare le modalità attraverso le quali si è ritenuto di introdurre meccanismi di accelerazione e di definizione dei procedimenti pendenti che appaiono generici, confusi e suscettibili di incontrollata discrezionalità, tali da generare inaccettabili situazioni di disparità che ledono il diritto di tutti ad avere giustizia, indipendentemente dall'entità economica delle controversie oggetto di decisione;

2) di contestare l'irragionevole aumento del contributo unificato nonché la sua introduzione in materie sensibili e critiche (quali ad esempio lavoro e famiglia), tradizionalmente esentate perché, in via di principio, riguardanti fasce spesso non protette di cittadini o la tutela di diritti di rilevanza costituzionale;

3) di censurare la tecnica di regolazione dei processi in materia previdenziale, in più punti approssimativa, pur se ispirata da finalità condivisibili;

4) di contestare gli interventi di riordino della giustizia tributaria, che contraddicono l'esigenza insopprimibile di una riforma non sommaria ma qualificata, in grado di assicurare il ruolo attivo e competente dell'avvocatura;

5) di stigmatizzare l'ennesima adozione di provvedimenti in materia di giustizia civile inseriti in modo repentino, senza alcuna consultazione con le categorie professionali di riferimento e senza progettualità, organicità e visione di sistema, al punto da tentare di minare norme finalizzate a dare effettività, in tempi ragionevoli, alle decisioni giurisdizionali;

6) di denunciare il tentativo, allo stato ancora a livello di bozza, di proporre una legge-delega “in materia di liberalizzazione dell’esercizio delle professioni regolamentate”, tesa a snaturare in radice l’essenza e la funzione delle professioni intellettuali;

7) di denunciare, nello specifico, per quanto riguarda la professione forense, il tentativo di introdurre un meccanismo di accesso indiscriminato, che priverebbe i cittadini di una difesa tecnicamente competente, che può essere garantita solo da un’avvocatura autonoma, indipendente e qualificata;

8) di confermare la propria disponibilità a fornire un fattivo contributo per migliorare l’assetto della giustizia e la tutela dell’interesse dei cittadini, anche cooperando per la definizione dell’arretrato civile;

9) di invitare l’Unione Triveneta degli Ordini Forensi a fare proprio il presente deliberato, dandone la massima diffusione ad ogni livello, anche mediatico e ad accompagnare l’iniziativa con l’elaborazione di note tecniche esplicative da inviare ai referenti legislativi affinché, in sede di conversione, il Legislatore possa tener conto degli aspetti di criticità sin qui evidenziati.

(f.to. Franco Stivanello Gussoni – Segretario)

(f.to Daniele Grasso - Presidente)